



BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI RIGUARDANTI INTERVENTI DA EFFETTUARSI SU ARCHIVI DEI MOVIMENTI POLITICI E DEGLI ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI O LORO ESPONENTI (DG-A 09.04.2020)

MODELLO DI DOMANDA - Allegato A)

1 - IDENTIFICAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1. Denominazione. FONDAZIONE SOCIETA' BELLUNESE

Codice fiscale. 93042140256

Partita IVA

Codice IBAN. IT60K0851111900000000032831 **CIN:** K

1.2. Indirizzo

CAP. 32100 **Città:** Belluno

Via. Del Plebiscito 1866 n° 2

Tel. 0437 33710

Fax. 0437 33710

Indirizzo di posta elettronica. fondazionedbsl@gmail.com

PEC. fondazionesocietabellunese@pec.it

Sito internet. www.societabellunese.it

1.3. Data di costituzione. 21 marzo 2008

1.4. Estremi e forma di costituzione. La Fondazione Società Bellunese è stata costituita dall'Associazione "Democratici di Sinistra - Federazione Provinciale di Belluno" per mezzo del costituito Sig. Faccio Roberto suo legale rappresentante (art. 1 dell'atto costitutivo), munito degli occorrenti poteri, con atto notarile repertorio n° 22430 raccolta n° 4101 del dott. Michele Palumbo notaio in Sedico (BL), conferendovi i beni mobiliari e immobiliari, attrezzature, mobilio, libri e archivi storici di proprietà del fondatore. **Forma:** Associazione senza scopo di lucro eretta in ente morale ai sensi e per gli effetti degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile.

Legge istitutiva (se presente). Non presente.

Decreto di riconoscimento della personalità giuridica. Decreto Regione Veneto n.000001 del 07.01.2009 di riconoscimento della personalità giuridica ai sensi degli artt.1 e 7 del DPR n° 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n° 616/1977 con Iscrizione al n° 479 del Registro Regionale delle personalità giuridiche di diritto privato.

Atto costitutivo. Redatto il 21 marzo 2008 con atto notarile repertorio n° 22430 raccolta n° 4101 del dott. Michele Palumbo notaio in Sedico (BL), registrato il 04 aprile 2008 n. 1387 serie 1T, trascritto a Belluno il 07 aprile 2008 n. reg. generale 4356 n. reg. particolare 3011.

Statuto: Allegato "B" art. 4 dell'atto costitutivo 21 marzo 2008 del notaio dott. Michele Palumbo.

Regolamenti. Nessuno.



1.5. Documento di identità del legale rappresentante. Giuseppe Pat nato a Sedico (BL) il 16.10.1948 e ivi residente in Via Seghe di Villa n° 3 - Carta identità n° AT 6023098 rilasciata dal Comune di Sedico (BL) il 05.12.2012 con scadenza il 16.10.2023.

2 - CARATTERE DELL'ISTITUTO

2.1. Fini istituzionali. La Fondazione è un'Associazione senza scopo di lucro come definito all'art. 2 dello statuto, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, ha come fini lo svolgimento di attività di pubblica utilità volte allo studio, alla ricerca, alla formazione, alla promozione della cultura e dell'arte e alla tutela dei diritti civili. A tali fini può svolgere una serie d'iniziativa, direttamente o in collaborazione con altri soggetti, enti, istituzioni, compresa la conservazione, valorizzazione, divulgazione e il restauro dei beni archivistici, artistici e culturali in generale.

2.2. Notizie storiche. Dalla sua costituzione nel 2008, la Fondazione è amministrata da un Consiglio di Indirizzo composto di 15 (quindici) membri (tra cui il Presidente) e da un Consiglio di Amministrazione composto di 5 (cinque) membri (tra cui il Presidente Amministratore Delegato e legale rappresentante); ha svolto regolarmente la propria attività sotto il controllo degli organi statutari: Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Indirizzo, Revisore Unico, oltre alla Regione Veneto quale Ente di controllo. Ha presentato regolarmente i bilanci preventivi e consuntivi, ha svolto iniziative pubbliche di natura culturale, sociale, sviluppo economico territoriale, istituzionale e di ricerca storica. Nel sito internet della Fondazione sono esposte e documentate in maniera trasparente i bilanci annuali, il patrimonio, la composizione degli organismi e l'attività sviluppata dalla sua costituzione ad oggi. Ha collaborato stabilmente con altre associazioni aventi finalità compatibili col proprio statuto. Ha rinnovato periodicamente le cariche sociali secondo le indicazioni statutarie. Ha pagato regolarmente le imposte sui cespiti di sua proprietà e non ha contenziosi pendenti, non ha dipendenti e tutti i componenti degli organismi prestano la propria opera gratuitamente.

2/7

3 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO "Riordinamento e inventariazione dell'archivio del Partito Comunista Italiano provinciale di Belluno 1945-1989" (Allegato 6):

a) OBIETTIVI E RISULTATI

Obiettivo del presente progetto è il riordino dell'archivio della Federazione provinciale del Partito Comunista Italiano di Belluno, la redazione dell'inventario e la pubblicazione dello stesso sul sito della Fondazione (www.societabellunese.it).

I **risultati** attesi saranno i seguenti:

- a. Garantire la tutela e la conservazione del fondo archivistico;
- b. Consentire l'accessibilità e la consultazione del fondo archivistico, sia dal punto di vista dell'accesso fisico che digitale;



- c. Gettare le premesse per la valorizzazione del fondo archivistico, aprendo a nuove possibilità di studio e ricerca.

La Federazione provinciale del Partito Comunista Italiano bellunese si costituì a Belluno il 6 febbraio 1921; in quell'occasione fu eletto segretario Giusto Della Lucia, affiancato da B. Broi, U. Zobot, G. Collesei, E. Fiabane, A. Davià, L. Granata e E. Damin. Con il successivo avvento del regime fascista la Federazione fu costretta alla clandestinità; in questo periodo emerse la figura carismatica di Francesco Da Gioz, dal 1943 eletto segretario della Federazione del PCI bellunese e poi torturato e impiccato dai tedeschi il 17 febbraio 1945 per la sua attività di partigiano.

La Federazione, ricostituitasi alla conclusione della seconda guerra mondiale, e precisamente il 1° maggio 1945, ebbe sede inizialmente nel palazzo Minerva a Belluno; venne nominato segretario Giuseppe Gaddi, poi sostituito da Giuseppe Banchieri e nel 1946 da Artibano Ballani. Quest'ultimo fu poi sostituito da una segreteria formata da E. Dal Pont, G. Giorgetti, C. Barbaglia, ampliata nel 1948 con l'inserimento di G. Bettiol, che reggerà collettivamente la Federazione fino al 1950. Uno dei problemi che la Federazione dovette affrontare fu l'organizzazione stessa del partito e la sua articolazione funzionale, con la conseguente definizione dei settori di competenza ed una razionale divisione dei compiti.

Il II° congresso provinciale, svoltosi a novembre del 1947, costituì un primo importante momento di verifica dell'azione svolta: si constatò la deficienza organizzativa della maggioranza delle sezioni e la necessità di indirizzare il lavoro organizzativo nella provincia sulla base delle cellule; inoltre tra i punti deboli venne riscontrata una scarsa presenza femminile. Fu eletto il Comitato Federale provinciale e segretario risultò Eliseo Dal Pont; in quel momento gli iscritti erano 5.224, e la loro composizione sociale era costituita per il 69,9% da operai, il 12,8% da piccoli proprietari, mezzadri, fittavoli, il 5,4% da casalinghe, il 4,4% da artigiani. L'età degli iscritti andava da 25 a 35 anni (1546) e da 35 a 45 (1195). Gli iscritti rappresentavano il 2,4% della popolazione.

Nel corso degli anni la Federazione di Belluno del PCI svolse un ruolo attivo nella difficile situazione sociale ed economica del secondo dopoguerra, accompagnando con la propria azione la rinascita della montagna, per riscattarla dal cronico isolamento, sottosviluppo, disoccupazione, emigrazione e i tristi avvenimenti che segnarono il territorio bellunese negli anni Sessanta, in primis la tragedia del Vajont del 1963 e l'alluvione del 1966; di questa attività resta traccia nella documentazione prodotta.

Archivio

L'archivio è attualmente conservato presso i locali dell'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea nella sede di deposito di Belluno in via Vittorio Veneto; la sua consistenza è di circa 190 faldoni, per un totale di circa 16 metri lineari. L'archivio non è ordinato ed è privo di strumenti di corredo, dato che ad oggi rende impossibile l'accesso e la



consultazione. Ad una superficiale ricognizione le carte non sembra che necessitino di interventi di restauro, ma solo di ricondizionamento di alcune unità; tuttavia il dato sarà confermato contestualmente alla schedatura.

A quanto è dato comprendere dal riscontro sui dorsi dei faldoni, la documentazione è costituita da elenchi di iscritti o simpatizzanti, biografie di militanti, domande di iscrizione di alcune sezioni della provincia (Zoldano, Cadore, Val Belluna, Belluno città), tesserati, elenchi di partigiani e patrioti delle zone di Comelico e di Sappada, corrispondenza sull'organizzazione e sull'attività della Sezione, documentazione relativa a convegni e congressi, domande per onorificenze, pratiche per partigiani caduti, richieste di assistenza; sono inoltre conservate le carte dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Sezione di Feltre: si tratta in prevalenza di corrispondenza e di documenti riguardanti il tesseramento, contenuti in otto faldoni per un totale di un metro lineare.

In virtù dell'attività svolta sul territorio dalla Federazione dal dopoguerra in poi, l'archivio costituisce una fonte preziosa per la ricostruzione di uno spaccato della storia politica, socio-economica e culturale locale. Di recente l'archivio è stato oggetto di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale a mezzo della Soprintendenza Archivistica del Veneto e del Trentino Alto Adige.

b) CRITERI METODOLOGICI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

4/7

Il progetto prevede l'articolazione di più fasi, di seguito descritte:

Fase 1:

Studio storico istituzionale e operazioni preliminari alla schedatura e riordino: ricerca archivistica, bibliografica, legislativa; spolveratura del materiale e segnalazione di eventuali danni; elaborazione delle schede descrittive, così distinte:

- a) elaborazione di una scheda descrittiva per soggetto conservatore nel rispetto dello standard ISDIAH con la redazione dei campi denominazione, ubicazione e indirizzi per i contatti, sintetica storia dell'istituto conservatore, scopo e funzioni, sintetica descrizione del patrimonio archivistico, orari di accesso che consentiranno la consultazione del fondo, note;
- b) elaborazione di una scheda descrittiva per soggetto produttore nel rispetto dello standard ISAAR (CPF), così come recepito nello standard NIERA (EPF), che contempli i seguenti campi: forme del nome, date di esistenza, contesto storico istituzionale, storia, luoghi, condizione giuridica, struttura organizzativa, note;
- c) elaborazione di una scheda descrittiva del fondo archivistico nel rispetto dello standard ISAD (G), articolata su tre livelli: fondo, serie e unità archivistica. La scheda fondo comprenderà i seguenti campi: denominazione o titolo, estremi cronologici, livello, consistenza, contenuto, storia archivistica; per la scheda serie saranno contemplati i seguenti campi: segnatura e



segnature precedenti, denominazione o titolo, estremi cronologici, livello, consistenza e supporto, contenuto; la scheda unità archivistica comprenderà i seguenti campi: segnatura e segnature precedenti, denominazione o titolo, estremi cronologici, livello di descrizione, contenuto, note.

Per la schedatura ci si avvarrà del software Archimista 3.1, che garantisce l'interoperabilità con i principali sistemi archivistici nazionali, su cui si potranno poi riversare i dati del fondo una volta ordinato e inventariato.

Fase 2:

Schedatura informatizzata del fondo archivistico a partire dalla scheda unità, compilando i campi indicati nella fase 1. Le carte che compongono l'unità saranno oggetto di un'analisi degli aspetti estrinseci volta sia ad eliminare qualsiasi elemento estraneo (fermagli, elastici, ecc.) sia a rilevare la presenza di danni o la necessità di ricondizionamento. Saranno poi presi in considerazione gli aspetti intrinseci di contenuto: particolare attenzione sarà rivolta ad individuare l'organizzazione logica delle carte all'interno delle buste, la rilevazione di fascicoli dove presenti, la riagggregazione delle carte eventualmente fuoriuscite, la presenza di documenti contenenti dati di carattere riservato e di differente tipologia (fotografie, articoli di giornale, ecc.); eventuali dati particolari saranno riportati nel campo note. Ad ogni unità sarà assegnato un numero di corda provvisorio;

5/7

Fase 3:

- a) ricondizionamento delle unità archivistiche entro nuove camicie;
- b) etichettatura di camicie e faldoni;
- c) riordinamento delle unità e ricostituzione delle serie archivistiche: definizione della struttura dell'archivio, individuazione delle serie, collegamento delle rispettive unità, prima sulla carta e poi con spostamento e ricollocazione fisica sugli scaffali;

Fase 4:

- a) Redazione dell'inventario analitico: stesura delle schede soggetto produttore, soggetto conservatore, fondo archivistico; completamento, correzione e revisione delle schede serie e unità archivistica; stesura dell'introduzione storico - istituzionale al fondo; pubblicazione dell'inventario sul sito della Fondazione Società Bellunese.

c) ORE DI LAVORO NECESSARIE

Si calcola nel complesso una quantità pari a **610** ore.

d) DURATA

Si ritiene che il progetto possa avere una durata complessiva di **sei mesi** ed essere completato entro il 31 ottobre 2020.

**e) NUMERO OPERATORI E RELATIVI TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI**

Per la realizzazione dell'intervento ci si avvarrà delle competenze di 1 archivista, in possesso di laurea in storia contemporanea, dottorato di ricerca in storia contemporanea, diploma di archivistica, paleografia e diplomatica, cultore delle materie per l'insegnamento di storia contemporanea presso l'Università degli studi di Milano, Dipartimento di Scienze politiche, esperienza trentennale nel settore degli archivi con la pubblicazione di inventari di archivi antichi e contemporanei.

f) QUADRO ECONOMICO E COSTI DETTAGLIATI

Si ritiene che i costi dell'intervento, per il diverso grado di analiticità e di impegno lavorativo che comportano le quattro fasi sopra indicate, possano essere così quantificati:

| | |
|---|---|
| Fase 1: studio storico istituzionale e operazioni preliminari alla schedatura e riordino (spolveratura); elaborazione schede; | Ore 30: € 500,00 |
| Fase 2: analisi delle unità, schedatura; | Ore 500: € 11.500,00 |
| Fase 3: riordino dell'archivio, ricostituzione delle serie, collegamento unità archivistiche; ricondizionamento; ricollocazione fisica delle unità e delle serie; | Ore 40: € 2.000,00 così ripartiti: <ul style="list-style-type: none">- Condizionamento, ore 20: € 400,00;- Spese per materiale di ricondizionamento, € 1.000,00:<ul style="list-style-type: none">• 720,00 € per acquisto di n. 80 nuovi faldoni;• 200,00 € per acquisto di camicie bianche (cartelline);• 80,00 € per acquisto di etichette adesive da apporre sulle camicie e sui dorsi dei faldoni;- Riordino, ore 20: € 600,00 per riordinamento e ricollocazione fisica della documentazione. |
| Fase 4: redazione finale dell'inventario con introduzione storico archivistica; revisione e correzione delle schede; elaborazione schede soggetto produttore, soggetto conservatore. | Ore 40: € 1.500,00 |

6/7

Il costo totale viene dunque quantificato in **€ 15.500,00** (euro quindicimilacinquecento/00), comprensivi di IVA.



4 – DICHIARAZIONE DI EVENTUALI FINANZIAMENTI OTTENUTI PER LE STESSE FINALITA'

Si dichiara che **non** sono stati ottenuti finanziamenti per le stesse finalità.

Belluno, 4 maggio 2020

Firma del legale rappresentante

(Giuseppe Pat)

Allegati (art. 2 del Bando)

1. copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante
2. sintetica presentazione del soggetto proponente
3. copia dell'atto costitutivo del soggetto proponente
4. copia dello statuto del soggetto proponente
5. progetto tecnico-scientifico idoneo ad illustrare dettagliatamente gli interventi che si intendono realizzare
6. bilancio economico finanziario del progetto